

Fissato per domani sera il consiglio comunale

Ancora da sciogliere i nodi della crisi a Castellammare

Dopo le dimissioni del monocolore dc i partiti discutono della formazione di una nuova giunta - A colloquio con i rappresentanti di DC, PSI, PSDI e PRI

Domani consiglio comunale a Castellammare. Dopo le dimissioni della giunta monocolore dc, il dibattito sarà centrato, naturalmente, sullo sbocco politico da dare alla crisi amministrativa e sulla formazione della nuova giunta.

Per molti degli esponenti dei partiti democratici di Castellammare il dibattito di domani è una «matassa» ancora tutta da sbrogliare. È difficile - sostengono - formulare ipotesi su quella che sarà la nuova giunta della città.

«Il nostro monocolore - sostiene il sindaco - è stato dimissionario - era nato soprattutto per far fronte ad alcuni problemi da affrontare con urgenza: vedi la questione dell'acqua potabile e quella dell'inizio dell'anno scolastico. Ciò fatto era giusto dimettersi: Castellammare, lo sappiamo dall'esperienza, può essere governata da un partito solo.

«A questo punto due le soluzioni e le maggioranze possibili: per dirlo con chiarezza - continua il sindaco - una è la soluzione di una giunta di partiti minori la scelta. O con noi o con il Pci. La Democrazia Cristiana, infatti, intende tenere fede anche a Castellammare a quella che è la sua linea nazionale: quella di astensione dei ruoli. Un'opposizione in consiglio deve essere. D'altra parte, non va dimenticato che un importante accordo fra tutti i partiti qui è già stato raggiunto.

Posizione molto chiara, anche la democristiana, dunque, anche se si ha l'impressione che allo stesso modo, nemmeno i membri di una stessa fami-

gli. Lucio Bomma, fratello del sindaco e presidente dell'Ascom di Castellammare, ha scritto giorni fa su «Città e Costumi» che diventa sempre più necessario responsabilizzare i comunisti nel governo della città. Basta quindi la sola intesa sul programma?

«Dedichiamo noi - afferma Gianni La Mura segretario cittadino del Psi - l'accordo programmatico da noi sottoscritto. È necessario «aprire» a tutti i partiti democratici. Per il Psi, poi, è noto, il centro-sinistra è maggioranza. La Dc di questo deve tener conto e regolarla di conseguenza.

«Un'altra questione che noi - conclude La Mura - è che la giunta sia maggioritaria. Al contrario, è ridicolo pensare di poter governare la città con una giunta minoritaria. Ancora una volta, dunque, l'ago della bilancia sembra spostarsi verso i partiti intermedi, che di fatto sono la maggioranza.

«Importante - spiega Vito Lauria, capogruppo Psdi - è rafforzare e migliorare l'accordo di programma. Poi, di fronte ai partiti, si deve discutere di una soluzione. Il Pci, infatti, non si può che essere governato da un partito solo. E' già politicamente qualificante, a mio avviso - prosegue l'ex sindaco - che il Pci e la Dc siano stati allo stesso tavolo per discutere un accordo sul programma che è poi stato raggiunto.

Federico Gericemica

Un giovane alla Kodak di Marcianise

In cima alla ciminiera per ottenere un lavoro

CASERTA - Drammatica protesta a Marcianise, in provincia di Caserta. Un giovane di 26 anni, Valerio Pretella, lavoratore stagionale della Kodak, se ne sta dall'altro lato abbarricato su una ciminiera alta circa trenta metri.

«Premessa a ciò è stata la costatazione - come si legge in un comunicato - della assenza di una reale politica di piano per l'agricoltura che perpetua sperequazioni e squilibri ed i soliti interventi clientelari e settoriali.

«Di qui l'esigenza, riaffermata dall'UOI, di creare una coscienza contadina democratica e unitaria che possa spingere alla crescita della cooperazione nelle campagne e mobilitare i coltivatori napoletani intorno ai problemi dello sviluppo dell'agricoltura.

Per non mettere in pericolo la vita del giovane, che potrebbe essere seriamente compromessa dagli scarichi altamente nocivi che fuoriescono dalla ciminiera, la direzione aziendale si è vista costretta, con fondato motivo in questo caso, a sospendere nel pomeriggio di ieri la lavorazione. Così per circa duecentocinquanta lavoratori, essendo la Kodak un'azienda del settore commercio per la quale i relativi contratti non prevedono l'istituto della cassa integrazione guadagni, vi è una seria minaccia di vederla decurtata la busta paga. La situazione, quindi, con il passare delle ore, rischia di complicarsi sempre di più.

L'UCI disponibile per un'intesa

L'Unione Coltivatori Italiani (UCI) della provincia di Napoli, ha espresso la propria disponibilità per incontrare i partiti che possono gettare le basi di un'intesa e di qui, sviluppare iniziative per una seria unione delle organizzazioni contadine locali.

«Premessa a ciò è stata la costatazione - come si legge in un comunicato - della assenza di una reale politica di piano per l'agricoltura che perpetua sperequazioni e squilibri ed i soliti interventi clientelari e settoriali.

«Di qui l'esigenza, riaffermata dall'UOI, di creare una coscienza contadina democratica e unitaria che possa spingere alla crescita della cooperazione nelle campagne e mobilitare i coltivatori napoletani intorno ai problemi dello sviluppo dell'agricoltura.

E' stato ottenuto il finanziamento

La strada «Ofantina» potrà essere riparata

E' un primo successo delle amministrazioni democratiche dell'alta Irpinia - De Mita ne vorrebbe una doppiata

AVELLINO - L'iniziativa unitaria delle amministrazioni dell'Alta Irpinia per la riattivazione al traffico ed il completamento dell'Ofantina (la strada che collega la zona ad Avellino) ha ottenuto un importante risultato. In un incontro di qualche giorno fra amministratori della zona, accompagnati dal compagno Nicola Adamo, deputato comunista, e il ministro dei Lavori Pubblici, on. Gullotti, è stato finalmente ottenuto il finanziamento del progetto ANAS (la cifra è di 394 milioni) per la realizzazione delle opere nei due tratti dell'Ofantina, in cui lo scorso anno si verificarono dei cedimenti franosi.

Come i nostri lettori sanno, è da un anno che la Ofantina è chiusa al traffico, con grave danno sia delle popolazioni della zona che delle aziende industriali. Per sbloccare la situazione le amministrazioni interessate convocarono, nel luglio scorso, un convegno a Lioni, al quale parteciparono anche dirigenti dell'ANAS. Costoro fecero presente che il progetto di ricostruzione dei due tratti interrotti era pronto, precisando che per la frana nel territorio di Ponte Romano esse prevedeva la costruzione di un viadotto.

Nel convegno emerse - sia attraverso gli interventi dei dirigenti dell'ANAS che degli amministratori - che la Cassa del Mezzogiorno aveva a suo tempo progettato l'Ofantina lungo un tratto in cui non si era peritata neppure di far eseguire - e motivi di sospetto esistevano - delle perizie geologiche. Il convegno si è concluso non solo con l'impegno di promuovere le necessarie iniziative perché il progetto dell'ANAS fosse finanziato e realizzato, ma anche sottolineando la necessità di completare l'Ofantina che, nel tratto da Ponte Romano a Chiusano, si allaccia alla vecchia strada per l'Alta Irpinia. I progetti in merito elaborati dall'ANAS - sono già pronti: quello più conveniente prevede un riadattamento della vecchia strada per l'Alta Irpinia, portandola a tempi di percorrenza a 30 km. all'ora.

In merito a questo problema, pure sollevato dal compagno on. Adamo a nome delle amministrazioni dell'Alta Irpinia, la posizione del ministro Gullotti è stata piuttosto evasiva e l'incontro si è concluso in modo, per dirci, interlocutorio.

Il fatto è che la Dc e l'on. De Mita sostengono l'ipotesi di un'Ofantina-bis, la cui realizzazione prevede il completo abbandono dell'Ofantina numero uno, la cui riattivazione e completamento sono invece in grado di farle assolvere il ruolo di importante quanto veloce arteria di collegamento.

Gino Anzalone

Comune e Provincia di Benevento

Il PSDI critica duramente le due giunte

«Gestiscono solo, e male, l'ordinaria amministrazione» afferma un comunicato

Da un centinaio di mamme degli alunni

Occupate ieri a Marano due scuole elementari

Sono state occupate ieri mattina a Marano, da un centinaio di mamme, due succursali della scuola elementare «Domenico Manzo». Le mamme - mamme dei bambini della scuola - hanno scelto questa forma di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità sulle condizioni in cui si trovano le due scuole nelle quali i bambini sono costretti a doppi turni ed a recarsi a lezione a giorni alterni.

«Ma anche ieri mattina, come alla fine dell'anno scolastico scorso, quando discutemmo in un'assemblea pubblica di gravi problemi della scuola, - ci spiega una donna che ha partecipato alla protesta - il sindaco è stato evasivo e ancora una volta, non ha risposto in modo esauriente alle nostre richieste».

«Le donne di Marano hanno quindi intenzione di continuare nella lotta e, dunque, nell'occupazione delle due scuole. «Anzi - prosegue un'altra - se ancora una volta le nostre richieste verranno disuse siamo decise ad occupare anche la centrale perché è venuta l'ora di preoccuparsi seriamente di come fanno scuola i nostri figli».

Cosa chiedono le mamme dei bambini della scuola elementare di Marano? Soprattutto che si ponga fine al doppi turno ed al far scuola a giorni alterni. Una proposta hanno anche avanzata: require - per farne aule - alcuni locali che si trovano proprio vicino a una delle due succursali, in via Baracca. Il sindaco, però, ha detto di no.

BENEVENTO - L'inadeguatezza del quadro organizzativo e programmatico che regge le sorti del Comune e della Provincia di Benevento torna ad essere oggetto dell'attenzione dei partiti democratici. Questa volta, ad occuparsi dei due enti locali sono stati i socialisti democratici con un documento molto duro nella forma e nella sostanza.

«Non riescono a garantire nemmeno gli elementari servizi a favore dei cittadini e gestiscono solo, e male, l'ordinaria amministrazione; questo è il leit-motiv del documento. Dopo una veloce disamina dei problemi di competenza e delle maggiori inadempienze rispetto all'intera programmazione, i socialisti democratici ricordano che la crisi, un'entità fa un'entità proprio per allargare il quadro politico e giungere a una maggioranza di emergenza con l'obiettivo di una gestione critica rispetto ad una situazione che richiedeva l'emergenza. Continuare con amministrazioni che ricorrono a coperture di comodo e ad operazioni trasformiste, che non nascondono situazioni di effettiva minoranza (vedi Province), è un'operazione secondo la segreteria socialista democratica - rischioso e poco consona alla gravità del momento».

Il PSDI non denuncia la gravità della crisi e l'inadeguatezza delle attuali giunte rivolge perciò un appello a tutte le forze democratiche perché si provveda e ad affrontare situazioni di emergenza con soluzioni di emergenza.

«I comunisti dal canto loro, pur continuando a considerare inadeguate le attuali amministrazioni ed a ritenere che la soluzione è una proposta di governo di sinistra, sostengono che grazie all'iniziativa incalzante dei comunisti e dell'intera sinistra, sono stati avviati a soluzione o affrontati alcuni importanti problemi. Ma nonostante alcuni positivi risultati (dovuti soprattutto all'azione di alcuni gruppi consiliari comunisti ed alla politica più generale del Pci in provincia di Benevento, non si può nascondere che dietro alla situazione comune grave delle due amministrazioni c'è la crisi gravissima del partito di maggioranza relativa, la Dc.

Carlo Luciano

Imposti dei controlli e scoperti dodici «portatori sani»

Ospedale di Vallo: il personale ha scongiurato la salmonellosi

Una serie di iniziative per rendere adeguata l'assistenza di una struttura con 500 posti letto - Medici e paramedici ottengono misure per migliorare la funzionalità - Deve dimettersi il consiglio d'amministrazione

SALERNO - Ben dodici casi di «portatori sani» della terribile malattia sono stati scoperti fra il personale dell'ospedale civile di Vallo della Lucania: la scoperta è stata possibile perché, dopo una dura lotta, i lavoratori hanno imposto al consiglio di amministrazione di far eseguire una serie di esami clinici sui dipendenti.

«Se l'ospedale è adesso al riparo - ma non è certo il caso di allentare la sorveglianza - da una infezione che è attualmente il terrore di tutti i nosocomi, lo si deve all'azione dei sindacati e dei dipendenti: fosse stato per il consiglio di amministrazione una simile iniziativa, che sta peraltro proseguendo con l'immediato allontanamento e la bonifica»

rendere funzionali i reparti. Si giunge così all'incarico della quinta commissione del consiglio regionale e delegati delle organizzazioni CGIL, CISL, CIMO e ANAOC, che hanno portato all'immediato sblocco per l'assunzione di 40 infermieri generici. Si è contemporaneamente scoperto che tali assunzioni potevano essere fatte già dal lontano 1973, ma che non era avvenuto solo per il disinteresse del consiglio di amministrazione, il quale non aveva nemmeno preparato la pianta organica. E' scoperto pure che nella pianta organica del '75 il consiglio d'amministrazione aveva stabilito di inserire un reparto esistente e funzionante da tempo, quello di ostetricia. Dalla quinta commissione

ne è partita immediatamente la sollecitazione a correggere l'errore con una nuova deliberazione. Nei confronti del responsabile dell'ospedale i sindacati medici e paramedici insistono per la immediata assunzione di corsi di qualificazione professionale (ad ottobre avranno luogo fra l'altro gli esami per 50 allievi infermieri) l'assunzione di altre cinque persone addette alla cucina, la dotazione di attrezzature più moderne e necessarie, come le streghe a perdere, e infine quei controlli sanitari sul personale che certamente hanno evitato molti casi di infezione e sostituito da un pezzo: è infatti scaduto ben due anni fa, essendo stato nominato il 13 ottobre del '69 con durata 5 anni.

incontro con l'assessore regionale Pavia; si deve discutere l'errore con una nuova deliberazione. In sede politica, infine, il Pci ha chiesto - ribadendo una richiesta avanzata già da tempo - che il consiglio di amministrazione che ha dimostrato tanta incapacità e che in pratica è adesso sostituito dalla giunta di De Mita, prof. Nicola Rinaldi, dai consiglieri Mastrogiovanni, Trivelli, Lentini, Petragna e mosca, Gugliemini) avrebbe dimissionato il consiglio di amministrazione e di farsi carico di queste cose: se quei locali non sono idonei ne trovino degli altri. «La nostra battaglia, è certo, - conclude una delle manifestanti - andrà avanti».

Proposte dopo la pausa estiva

NELLE NOVITA' «ELLISSE» LA CONFERMA DI UNA LINEA

Cosa significa realmente rinnovare - Dove risiede il reale interesse del pubblico per queste innovazioni I criteri aziendali nel campo dell'arredamento moderno

Alla ripresa di settembre, si trova sempre che qualcosa, approfittando della pausa estiva, ha mutato aspetto e tono, come si dice, si è rinnovata.

Riferito alle aziende commerciali, quest'anno, per esempio, al rientro, l'«Ellisse» presenta una serie di trasformazioni, il discorso, più che per la novità in sé, può rivivere un interesse notevole per il pubblico, considerato che la capacità delle imprese ad adeguarsi ai mutamenti, a promuoverli e ad orientarli rivela una schietta gestionale ed una competitività che, in ultima analisi, non può non risolversi in sensibili vantaggi di servizio e di investimento per il cliente. Non è il caso di sottolineare che questo criterio non va generalizzato.

Queste ultime, tanto per maggior concretezza, sono tutte riconducibili a quel criterio di fondo e si possono riassumere in una razionalizzazione che va colto snellimento dei depositi ad un nuovo assetto espositivo.

Un intelligente richiamo dell'«Ellisse» a questa riforma della sua originale linea, viene dalla campagna promozionale opportunamente allestita nei locali via Carducci 32 e che prenderà il via in questi giorni.

«Un intelligente richiamo dell'«Ellisse» a questa riforma della sua originale linea, viene dalla campagna promozionale opportunamente allestita nei locali via Carducci 32 e che prenderà il via in questi giorni.

a cura dell' arredamenti moderni



SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring a grid of theater listings. Each listing includes the name of the theater, the play being performed, and the name of the director or actor. Theaters listed include Teatro San Carlucio, Cinema Off d'Essai, Cinema Prime Visioni, and others. The listings are organized by location and theater name.

TACCUINO CULTURALE

Advertisement for 'TACCUINO CULTURALE' and 'TEATRO'. It features a grid of theater listings similar to the 'SCHERMI E RIBALTE' section, but with a focus on cultural events and theater performances. Listings include 'Chille de la Balanza' and other theatrical works.

